

Bene le costruzioni nel 2023, ma non quest'anno

Le stime dell'ANCE indicano per il 2024 un calo degli investimenti del -7,4% a causa della contrazione della manutenzione straordinaria in assenza di incentivi fiscali.

31 gennaio 2024 08:42

L'associazione delle imprese di italiane di costruzioni, Ance, ha diffuso i risultati dell'Osservatorio congiunturale, con indicazioni sull'anno appena trascorso e le previsioni per quello in corso.



La buona notizia è che il 2023 si è chiuso in positivo per il terzo anno consecutivo, con una crescita del +5% rispetto al 2022. Nell'ultimo triennio, infatti, gli investimenti settoriali sono aumentati di circa 75 miliardi di euro, recuperando in larga parte quello che si era perso nei dieci anni precedenti (-92 miliardi).

La crescita 2023 coinvolge tutti i comparti ed è stata trainata, in particolare, dagli investimenti per la riqualificazione abitativa (+0,5%), che valgono ormai il 40% del totale, stimolata ancora una volta dagli incentivi fiscali (bonus e superbonus), oltre che dalle opere pubbliche (+18%), che hanno beneficiato dei fondi PNRR e della chiusura fondi strutturali 2014-2020.

Per quanto concerne la nuova edilizia residenziale, Ance stima un incremento del +1,3%, che sale al +5% per le costruzioni non residenziali.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI (*)					
	2023	2021	2022	2023 ⁽¹⁾	2024 ⁽²⁾
	Milioni di euro				
	Variazioni % in quantità				
COSTRUZIONI	220.873	29,2%	12,1%	5,0%	-7,4%
ABITAZIONI	117.910	54,4%	10,9%	0,7%	-21,3%
- nuove	30.381	31,3%	6,5%	1,3%	-4,7%
- manutenzione straordinaria	87.529	65,0%	12,5%	0,5%	-27,0%
NON RESIDENZIALI	102.964	6,9%	13,6%	10,3%	8,1%
- private	58.309	6,4%	19,0%	5,0%	-1,0%
- pubbliche	44.655	7,5%	6,5%	18,0%	20,0%

(*) Al netto dei costi per trasferimento di proprietà (1) Stime Ance (2) Elaborazione Ance su dati Istat

Il 2024 non sarà così proficuo per il settore delle costruzioni. Ance stima infatti un calo degli investimenti del -7,4%, in mancanza del positivo apporto della manutenzione straordinaria (-27% nel 2024, tornando sui livelli pre-covid), a seguito del venir meno dello strumento della cessione del

credito/sconto in fattura.

Attesi in flessione anche gli investimenti per la nuova edilizia abitativa (-4,7%) e nel segmento non residenziale privato (-1%), mentre dovrebbe continuare la corsa degli investimenti nelle opere pubbliche (+20%), legata alla necessaria accelerazione degli investimenti del PNRR.

Vedi anche: Osservatorio congiunturale Ance sull'industria delle costruzioni - [Nota di sintesi \(PDF\)](#)